

0025626 | 24/07/2015
ASUR | DG | P



ALLEGATO 1 ALLA
DETERMINAZIONE N. 713/14
DEL 19 OTT. 2015

IL DIRETTORE GENERALE

Al Dr. Enzo Chibelli

Dir. Generale Federsanità ANCI

OGGETTO: L. 190/2012 e D.Lgs. 33/2013

Gentile Direttore,

questa Azienda è interessata a riprendere il percorso di collaborazione con Federsanità già realizzato nell'anno 2013, per il supporto legale e affiancamento al Responsabile Aziendale Trasparenza e Anticorruzione dell'ASUR, circa gli adempimenti degli obblighi previsti dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013.

Per quanto sopra, si chiede alla S.V. di formulare un'ipotesi di collaborazione, comprensiva di proposta economica, al fine della necessaria valutazione.

Ringraziando per la disponibilità e collaborazione, si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
EX ART. 3, COMMA 6, DEL D.LGS. 502/92
(Avv. Giuletta Capocasa)

Dir. Affari Finanziari
Resp. Trasp. Antic. Asur

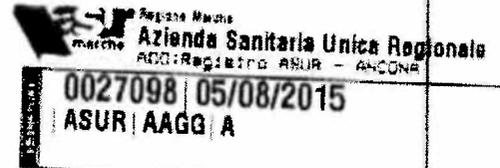
ALLEGATO 2 ALLA

DETERMINAZIONE 713/SG

DEL 19 OTT. 2015

Raffaella Maceratesi

Da: Raffaella Fonda (fonda@federsanita.it)
Inviato: martedì 4 agosto 2015 09:17
A: Comunicazione Asur, dir. generale asur
Oggetto: trasmissione nota ASur - L. 190/2012 e D lgs 33/2013
Allegati: ASUR MARCHE _2015_ con integrazione definitiva.pdf



Buongiorno,
come da Vostra richiesta si invia progetto del Corso con Integrazione.
Cordiali Saluti
Raffaella Fonda

--
Raffaella Fonda
Federsanita Anci
Via degli Scialoja 3 - 00196 Roma
Tel. 0669924419
Cell. 3662759657
fonda@federsanita.it



ASUR MARCHE

PERCORSO DI FORMAZIONE VALORIALE ED AFFIANCAMENTO ALLA REDAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

(PTPC - PTPI)

La formazione, rappresenta alla luce degli obiettivi generali di un percorso di legalità aziendale, lo strumento principe per "creare un **contesto sfavorevole** alla corruzione". Nella convinzione che la corruzione, soprattutto quando diviene sistemica, divenga oltre che un comportamento illegale del singolo anche un indicatore di una cultura che se radicata mette in pericolo la vita stessa dell'organizzazione, occorre investire in percorsi formativi che supportino un cambiamento culturale ed organizzativo. I discenti saranno accompagnati in questo percorso, consapevoli che non si tratta di un adeguamento passivo dei singoli ad una norma, ma di costruire le condizioni affinché avvenga un reale cambiamento organizzativo a cui tutti possano partecipare attivamente.

I 4 step della formazione "SPECIFICA" valoriale

Funzionari, dirigenti, politici ed amministratori si incontrano per elaborare una narrazione dei dilemmi etici che incontrano nel loro lavoro:

A) (dilemma gathering session)

Nella seconda sessione i partecipanti analizzano i dilemmi (le forze che agiscono) e discutono le possibili implicazioni individuali, organizzative e sociali delle scelte operate.

B) (dilemma analyzing session)

Un gruppo più ristretto di rappresentanti di funzionari, dirigenti e politici guidati dal R.P.C. ed affiancato dal Gruppo Docenti, pianifica le azioni organizzative/formative necessarie per ridurre il rischio di scelte non etiche.

C) (planning session)

Nell'ultima sessione i partecipanti vengono consultati in merito alla ridefinizione delle regole (integrazione del Codice di Comportamento) in base all'esperienza di apprendimento fatta.

D) (coding session)

LE PERSONE RICOMINCIANO A PENSARE!!!



IL PROGRAMMA DIDATTICO

(programma spalmato in 3 giornate lavorative per complessive 24 ore)

Quadro normativo

- ✓ fonti della disciplina anticorruzione;
- ✓ indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione;
- ✓ rapporti tra Piano nazionale e Piani triennali;
- ✓ individuazione e nomina dei responsabili anticorruzione e trasparenza con riguardo agli enti e alle società controllate.

Disciplina della prevenzione della corruzione e società pubbliche

- ✓ nuova nozione di pubblica amministrazione alla luce della disciplina comunitaria;
- ✓ enti pubblici nell'assetto pluralistico;
- ✓ società pubbliche;
- ✓ enti di diritto privato in controllo pubblico;
- ✓ disciplina in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231);
- ✓ rapporti tra la L. 190/2012 e il D.Lgs. 231/2001;
- ✓ organismo di vigilanza e responsabile della prevenzione della corruzione; modelli di organizzazione e di gestione elaborati in base al D.Lgs. 231/2001;
- ✓ piano triennale di prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Individuazione delle aree a rischio

- ✓ individuazione delle attività di pubblico interesse;
- ✓ definizione dei procedimenti e dei processi;
- ✓ mappatura dei processi;
- ✓ classificazione e attribuzione dei valori di rischio ai singoli processi;
- ✓ individuazione delle misure obbligatorie o ulteriori per i singoli processi;
- ✓ sanzioni previste dalla L. 190/2012;
- ✓ responsabilità dell'ente in base al D.Lgs. 231/2001.

Metodologie e tecniche per la valutazione del rischio da reato presupposto

- ✓ Predisposizione e redazione di questionari di valutazione preventiva;
- ✓ Le attività di audit;
- ✓ La matrice del rischio da reato presupposto;



- ✓ Elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione alla luce della elaborata matrice di rischio;
- ✓ Controllo e Monitoraggio del Piano.

Obblighi di trasparenza derivanti dal D.Lgs. 33/2013 e dalla L. 114/2014

- ✓ ambito soggettivo e ambito oggettivo;
- ✓ trasparenza e accessibilità totale;
- ✓ pubblicazione dei dati relativi all'organizzazione;
- ✓ pubblicazione dei dati riguardanti l'organo di indirizzo;
- ✓ nuove Linee guida del Garante privacy;
- ✓ obblighi di trasparenza in materia di concorsi;
- ✓ pubblicità in materia di appalti;
- ✓ pubblicità per erogazioni, contributi e sussidi;
- ✓ accesso civico e differenze con l'accesso ai documenti;
- ✓ tutela giurisdizionale;
- ✓ circolari della Funzione Pubblica: nn. 1 e 2/2013 e n. 1/2014.

Responsabilità derivanti dalla redazione dei piani

- ✓ figure organizzative all'interno dell'ente e diversi livelli di responsabilità;
- ✓ sanzioni previste dal T.U. trasparenza: le modifiche recate dalla L. 114/2014;
- ✓ conseguenze della mancata predisposizione del Piano;
- ✓ nuovo potere sanzionatorio dell'ANAC art. 19 D.L. 90/2014;
- ✓ tipologie di responsabilità;
- ✓ profili di giurisdizione;
- ✓ responsabilità penale e responsabilità per danno all'immagine dell'ente.

Il responsabile della prevenzione della corruzione

- ✓ ruolo e compiti: la circolare 1/2013;
- ✓ predisposizione e aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione;
- ✓ vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- ✓ rapporti con i dirigenti e i responsabili degli uffici

Il "whistleblowing"

- ✓ esperienza internazionale;



- ✓ esperienza delle amministrazioni italiane;
- ✓ doveri di comportamento dei pubblici dipendenti;
- ✓ doveri specifici dei dirigenti.

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti in sede amministrativa

- ✓ soggetto che riceve le segnalazioni;
- ✓ denunce anonime;
- ✓ divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
- ✓ tutela dell'anonimato;
- ✓ sottrazione al diritto di accesso.

Le attività extraistituzionali dei pubblici dipendenti

- ✓ le fonti in materia di incarichi ed incompatibilità;
- ✓ disciplina contrattuale della materia e sua validità;
- ✓ diritti e doveri dei pubblici dipendenti con riferimento al principio di esclusività;
- ✓ i casi di incarichi retribuiti rientranti nei compiti e doveri d'ufficio;
- ✓ attività assolutamente incompatibili;
- ✓ attività relativamente incompatibili soggette ad autorizzazione;
- ✓ attività liberamente esercitabili.

L'applicazione del diritto penale come causa di esclusione dalla procedura:

- ✓ la difficoltà di individuare i reati incidenti sulla moralità professionale anche dopo l'AVCPass;

La concussione e le diverse fattispecie corruttive dopo la "legge anticorruzione":

- ✓ i casi di incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione (art. 32-ter e art. 32-quater c.p.)

Le fattispecie penali richiamate dall'art. 135 del codice dei contratti pubblici.

A ciascun partecipante sarà rilasciato:

- a) Attestato di frequenza;
- b) Materiale didattico;



- c) Aperta, in suo favore, di *hot line* consulenziale, con risposta garantita in 72 ore, per la durata di un anno dall'evento formativo.

DOCENTI:

- a) prof. avv. Federico Bergaminelli – Presidente Istituto Italiano Anticorruzione; Consulente Nazionale Federsanità – ANCI; esperto 231/01 secondo standard KHC;
- b) Avv. Titty Siciliano- Dottore di Ricerca in Diritto Amministrativo - Direttore Scientifico Istituto Italiano Anticorruzione;
- c) Avv. Mariagrazia Cafisi – Penalista d'Impresa – Consulente Istituto Italiano Anticorruzione;
- d) Dr.ssa Elisa Carotenuto – Vice Presidente Istituto Italiano Anticorruzione;
- e) dott. Vincenzo De Prisco – Segretario Generale Istituto Italiano Anticorruzione;

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Gianluca Bergaminelli – Responsabile rapporti Istituzionali Istituto Italiano Anticorruzione.

"Le norme anticorruzione negli appalti pubblici"

(3 moduli per complessive 16 ore)

Obiettivi: fornire un quadro normativo ed operativo sulle nuove procedure amministrative, alla luce dei principi di legalità, trasparenza e anticorruzione. Il corso si articola in tre moduli suddivisi in trentuno argomentazioni, il primo di carattere normativo generale introduce agli aspetti specifici inerenti le procedure d'acquisto e la gestione delle gare pubbliche.

I modulo: quadro normativo generale – durata 5 ore

1. La normativa Anticorruzione e le recenti novità – L. 190/12

- Le innovazioni normative in chiave anticorruzione
- Il contrasto dell'illegalità e la corruzione amministrativa
- L'abusivismo della potestà quale sintomo dell'illegalità
- Il meccanismo della replicazione del sistema 231
- I destinatari del PNA: il problema delle società pubbliche



- La soppressione dell'AVCP e il trasferimento dei compiti e delle funzioni in capo all'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC)
- Il sistema AVCPass nel passaggio delle funzioni all'ANAC
- Il controllo dell'ANAC
- La nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione ed il suo ruolo in ordine alla redazione e alla gestione del Piano
- Slides di sintesi / Test di autovalutazione

2. La trasparenza nella P.A. – D. Lgs. 33/13

- La trasparenza quale strumento di lotta alla corruzione
- L'impatto delle nuove norme sulle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici
- Trasparenza, accessibilità totale, tutela della riservatezza e limiti alla pubblicazione
- Sanzioni per la violazione dei doveri di pubblicità
- Ambiti rilevanti di pubblicità (organi politici, dirigenti e consulenti, concorsi, appalti ecc.)
- Slides di sintesi / Test di autovalutazione

Il modulo: Aspetti specifici legati alle fasi di acquisto - durata 5 ore

3. Il codice degli appalti pubblici e le procedure di gara – D.lgs. 163/06 e D.P.R. 207/10
 - La programmazione degli acquisti, l'articolo 271 del regolamento ;
 - Esempi di procedure per la stima dei fabbisogni (concetto di scorta e di sotto – scorta tollerabile) ;
 - Le procedure DEFAULT (ad evidenza pubblica) e le procedure in deroga (negoziate ed in economia, 57 e 125 codice appalti) ;
 - Le autorizzazioni interne per l'utilizzo delle procedure in deroga ;
 - Problematiche per la determinazioni degli importi per gli acquisti in economia ;
 - Esempi di procedura per il calcolo dell'importo oggettivo degli acquisti in deroga ;
 - La responsabilità del RUP per gli acquisti in deroga ;
 - La figura del RUP (codice appalti) e la figura del RdP (L. 241/90) ;
 - La determinazione ad acquistare , la norma degli enti locali.
4. La determinazione dell'oggetto
 - La determinazione dell'importo di gara , art 29 codice ;
 - La determinazione dell'oggetto per le gare di importo fino a 40.000 € ;



- La determinazione dell'oggetto per le gare superiori a 40.000 € ;
 - Il CPV ;
 - La scelta volontaria di utilizzare le procedure over 40.000 anche per gli importi più bassi ;
 - La scrittura di procedure per la determinazione dell'oggetto .
5. LA SCELTA DEI CONTRAENTI (per gli acquisti in economia)
- L'elenco degli operatori economici da consultare ;
 - La qualificazione degli operatori economici da consultare ;
 - La qualificazione base e la qualificazione speciale ;
 - L'abuso di discrezionalità nella richiesta di requisiti speciali ;
 - L'avvalimento dei requisiti .
6. IL CONTROLLO DEI REQUISITI
- Il controllo dei requisiti di ordine generale (art. 38 codice) ;
 - Il controllo degli ulteriori requisiti speciali (art. 48 codice) ;
 - Gli errori più comuni ;
 - Le problematiche sull'applicazione del DPR 445/00;
 - L'Utilizzo dell'AVCPassPA .
7. L'AGGIUDICAZIONE DEL CONTRATTO .
- Il criterio del prezzo più basso ;
 - Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ;
 - La commissione giudicatrice ;
 - L'aggiudicazione provvisoria (infraprocedimentale) ;
 - I metodi scientifici di valutazione delle offerte come da determinazione 7/2011 AVCP ed allegati G,P,M del DPR 207/10
 - Topsis
 - Evamix
 - Aggregativo compensatore
 - Aggregativo compensatore
8. LA STIPULA DEL CONTRATTO - IL PAGAMENTO DEI CORRISPETTIVI .
- Il periodo STAND STILL art 11 codice
 - Alcune deroghe al periodo STAND STILL ;
 - I controlli ulteriori (DM 40/2008) .
9. Le fasi successive:
- IL CONTROLLO SUCCESSIVO
 - L'ACCESSO AGLI ATTI
 - LA PUBBLICITA'
 - LA POST INFORMAZIONE



10. LA SCRITTURA DI PROCEDURE CON L'UTILIZZO DEL FLOWCHART con METODICHE UNI ISO

11. IL RITORNO DELLE INFORMAZIONI per il CONTROLLO ANTICORRUZIONE

12. PANORAMICA SULLE DIVERSE NORME COLLEGATE A DIVERSO TITOLO .

III modulo, 6 ore : Fatturazione, pagamenti, controlli

13. La disciplina dei tempi di pagamento delle P.A. nel D.Lgs. 192/2012 (recepimento della Direttiva 2011/7):

- nozione di "transazione commerciale" e ambito oggettivo di applicazione;
- soggetti coinvolti e organizzazione degli uffici nei pagamenti;
- tempi di pagamento e conseguenze dell'inadempimento: interessi moratori e danno erariale;
- accordi tra i soggetti coinvolti nell'operazione di pagamento.

14. Soggetti responsabili (RUP, dirigenti, funzionari) e rischi di danno erariale. L'impatto sul sistema di valutazione della performance.

15. Nuovi obblighi di pubblicità per le P.A. in caso di erogazione di vantaggi economici (cd "Amministrazione aperta" ex D.L. 83/2012) novità della Legge 190/2012 (anticorruzione) e del D.Lgs. 33/2013 (trasparenza).

16. Le nuove previsioni del D.L. 66/2014 in tema di trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi.

17. Indicatore della tempestività dei pagamenti delle P.A.

18. Nuovi obiettivi di riduzione di spesa delle P.A.

19. Riduzione degli importi dei contratti in essere e rinegoziazione con il fornitore

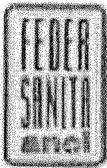
20. Raffronto con i parametri CONSIP;

21. Soggetti aggregatori di acquisto e prezzi di riferimento;

22. Ruolo dell'ex AVCP;

23. DURC: stato dell'arte e novità

24. D.L. 34/2014 e consuffragioni telematiche in luogo del DURC:
- validità temporale



- i tre tempi del DURC
- DURC per soggetto e non per contratto
- utilizzo del medesimo DURC per una pluralità di pagamenti
- DURC irregolare e intervento sostitutivo
- procedure da adottare nei confronti degli enti e nei confronti dell'impresa
- pagamenti
- gestione delle scoperture di appaltatore e subappaltatore

25. La ritenuta 0,50%: casi in cui deve essere operata, gestione in fattura
26. Il nuovo obbligo di tenuta del registro unico delle fatture presso le P.A. previsto dal D.L. 66/2014
27. La fatturazione elettronica obbligatoria nei confronti delle P.A.: impossibilità di pagare fatture non elettroniche: soggetti coinvolti e tempistiche anticipate (D.L. 66/2014)
28. Le novità in materia di certificazione dei crediti da parte delle P.A. e le conseguenti nuove possibilità di cessione e compensazione (D.L. 66/2014): obblighi di iscrizione alla piattaforma telematica
29. La responsabilità solidale della stazione appaltante:
- responsabilità per retribuzioni
 - casi in cui la P.A. è appaltatore
30. La tracciabilità dei pagamenti: aspetti operativi
31. Le verifiche telematiche delle P.A. presso Equitalia prima di procedere al pagamento

Docenti:

1. prof. avv. Federico Bergaminelli – Consulente Nazionale Federsanità – ANCI ;
Presidente Istituto Italiano Anticorruzione;
2. Avv. Tilly Siciliano- Dottore di Ricerca in Diritto Amministrativo - Direttore
Scientifico Istituto Italiano Anticorruzione;
3. dott. Vincenzo De Prisco – Segretario Generale Istituto Italiano Anticorruzione;
4. dr.ssa Elsa Carotenuto – Vice Presidente Istituto Italiano Anticorruzione.

A ciascun partecipante sarà rilasciato:

- d) Attestato di frequenza;
- e) Materiale didattico;



- 1) Aperta, in suo favore, di hot line consulenziale, con risposta garantita in 72 ore, per la durata di un anno dall'evento formativo.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Gianluca Bergaminelli – Responsabile rapporti Istituzionali Istituto Italiano Anticorruzione.

Al termine dei percorsi formativi indicati, sarà nostra cura affiancare il Responsabile Anticorruzione/trasparenza e tutti i soggetti (referenti aziendali Anticorruzione Direttori delle Strutture Centrali) coinvolti nei percorsi di azioni di prevenzione dei reati contro la P.A., nella predisposizione dei PTPC e PTI.

Sarà nostro compito effettuare:

1. Predisposizione di questionari sulla incidenza dei reati immaginati e novati dalla legge Anticorruzione;
2. Attività di audit con la Direzione Strategica e Le funzioni Centrali;
3. Mappatura di rischio reato.
4. Questa fase si concluderà con la elaborazione di una "matrice di rischio", in base alla quale sarà possibile individuare le aree a rischio reato secondo il sistema immaginato dal più volte citato d.lvo 231/01, ma anche le potenziali tipologie di reato connesse all'area studiata ed al loro grado di sensibilità.

METODOLOGIA DI LAVORO

- Strumenti di analisi: Sanzioni e segnalazioni ricevute, procedimenti disciplinari, articoli di stampa locale a commento di fatti (anche presunti) penalmente rilevanti, sito web istituzionale, determinazioni ex art 291 D.Lgs 267/00.
- Metodologie tecniche: per la valutazione del rischio da reato presupposto saranno utilizzate mappature con criteri di algebra delle matrici, lineare, indici di statistica regressivi.
- Metodiche di audit e di prima mappatura: Si utilizzerà il c.d. metodo "socratico" o "maieutico", verifica ex ante ed ex post secondo standard ISO 27001.
- FOCUS nel risk assessment: Controllo autocertificazioni, qualità dei bandi o delle lettere d'invito, formazione delle graduatorie, analisi critica sui procedimenti di selezioni con ampia discrezionalità, verifica dei requisiti artt. 38-47 D.Lgs 163/06, incarichi esterni ex art 7 comma 6 D.Lgs 165/01, analisi del codice ex DPR 62/13, criticità del PTPC e del PTI.
- Elaborazione fascicoli dell'azienda



- Visione certificazioni
- Scrittura tramite paradigma del WALKING TROUGHT dell'operato ante consulenza di un flowchart
- Predisposizione di FLOW CHART virtuoso
- Delineazione ed arginamento delle condotte non conformi tramite procedure
- Confronto delle procedure predisposte con quelle in essere in modo da poterle ottimizzare e non creare duplicati
- Scrittura ed analisi dei rischi con verifica delle funzioni (ASSESSMENT)
- Gestione dei rischi e classificazione (MANAGEMENT)
- Predisposizione di materiale didattico

Aree di massima focalizzazione :

- Gestione delle gare di appalto in ambito pubblico (D.Lgs 163/2006 – DPR 207/2010)
- Gestione dei fornitori propri ed impropri (appalto di appalto)
- Gestione acquisti
- Gestione tesoreria
- Gestione contenziosi

Computo in funzione del Tempo stimato circa 150H /uomo, complessive 600 ore lavoro.

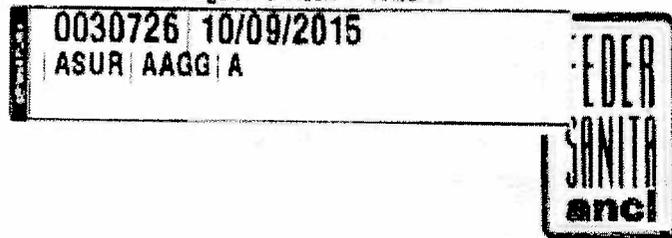
Le attività verranno svolte dal team composto da nn.4 seniors advisor:

- a) prof. avv. Federico Bergaminelli – Consulente Nazionale Federsanità – ANCI ;
Presidente Istituto Italiano Anticorruzione;
- b) Avv. Titty Siciliano- Dottore di Ricerca in Diritto Amministrativo - Direttore
Scientifico Istituto Italiano Anticorruzione;
- c) dott. Vincenzo De Prisco – Segretario Generale Istituto Italiano Anticorruzione;
- d) dr.ssa Elisa Carotenuto – Vice Presidente Istituto Italiano Anticorruzione.

POST SCRIPTUM

Nei costi indicati è ricompresa attività di consulenza via e-mail col Responsabile Anticorruzione, nonché la gestione dei rapporti istituzionali, con i rappresentanti della società civile, previa autorizzazione del legale rappresentante ASUR.

f.to Prof. Avv. Federico Bergaminelli



ALLEGATO 3 ALLA
DETERMINAZIONE N. 713/SC
DEL 19 OTT. 2015

Roma, 6 agosto 2015

Ill.mo Signore
dott. Marco Marini
Direttore Generale
ASUR MARCHE
VIA Caduti del Lavoro, N.40

ANCONA

Prot. n. 125/20150806/rf

Oggetto: Formazione specifica d.l.vo 33/13 e l. 190/12 – risposta a nota Asur n. 25626 del 24/07/2015 a firma del Direttore Generale (ex art. 3, comma 6 D.lgs 502/92) - Avv. Giulietta Capocasa

Gentile Direttore nel ringraziarla per la fiducia accordata e, dopo aver valutato le necessità formative della Sua Azienda, Le invio in allegato il Programma di massima per l'evento formativo richiesto.

La nostra miglior offerta è stata determinata in € 25.000,00 (venticinquemila euro) complessivi e comprensivi di:

Percorso formativo full immersion (4 ore per ogni gruppo di 40 dipendenti) per 4 giornate totali e 350 dipendenti circa;

- Affiancamento per un anno al Dott. Alberto Lanari, Resp. Trasp./Antic. dell'ASUR comprensiva sia di supporto continuo via e-mail, sia di rappresentanza verso l'esterno (Associazioni di utenti, stakeholder, ecc.), per gli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013.

Il responsabile del Corso sarà l'avv. Federico Bergaminelli mentre il referente per Federsanita ANCI sarà il dott. Matteo Ruggiero.

In attesa di Sue determinazioni, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Il Direttore Generale



ALLEGATO 4 ALLA
DETERMINA N. 713/09
DEL 19 OTT. 2015.

AREA COMUNICAZIONE

Prot. ASUR n.0030157\07/09/2015\ASUR\URP\P

Al Dott. Enzo Chilelli
Dir. Generale Federsanità ANCI
Via delle Carrozze 3
00187 – ROMA

E.p.c. Al Dott. Pierluigi Gigliucci
Direttore Amm.vo ASUR

E.p.c. Dott. Orfeo Mazza
Dir. Area Acquisti e Logistica ASUR

OGGETTO: Razionalizzazione della spesa di beni e servizi - anno 2015

Con DGRM n. 665 del 7.8.2015 e Determina ASUR n. 569 del 26.8.2015, sono state previste misure di efficientamento della spesa sanitaria, con particolare riferimento alla sua razionalizzazione in materia di beni e servizi dei vari settori di attività.

Sulla base degli atti sopra citati, si chiede alla S.V. di ridefinire la spesa concordata con la scrivente Amministrazione, circa formazione, supporto legale e affiancamento - adempimenti Legge 190/2012 - D.Lgs. 33/2013, applicando la riduzione di almeno il 5% dell'importo complessivo.

Restando in attesa di ricevere cortese riscontro in proposito (da trasmettere via e-mail a comunicazione.asur@sanita.marche.it), è gradita l'occasione per inviare cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Alberto Lanari



0031131 | 14/09/2015
ASUR | AAGG | A

ALLEGATO 5 ALLA

DETERMINAZIONE N. 713/DS

DEL 19 OTT. 2015.

Roma, 14 settembre 2015

Ill.mo Signore
dott. Alberto Lanari
Dirigente Area Comunicazione
ASUR MARCHE
VIA Caduti del Lavoro, N.40

60131 ANCONA

Prot. n. 147/20150914/rdn

Oggetto: Razionalizzazione della spesa di beni e servizi – anno 2015– risposta a nota Asur prot. ASUR n. 0030157/07/09/ASUR/URP/P

Gentile Dottore,

con la presente si comunica l'accettazione della riduzione del 5% della spesa concordata per l'evento formativo richiesto.

Nell'accettare quanto proposto, si coglie l'occasione per proporre che l'importo pattuito sia liquidato in tre soluzioni:

1. 30% al conferimento incarico;
2. 30%, al 31/01/2016, in concomitanza col PTPC;
3. 40% a saldo scadenza annua dell'incarico.

In attesa di Sue determinazioni, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Il Direttore Generale


Eneo Chieffi